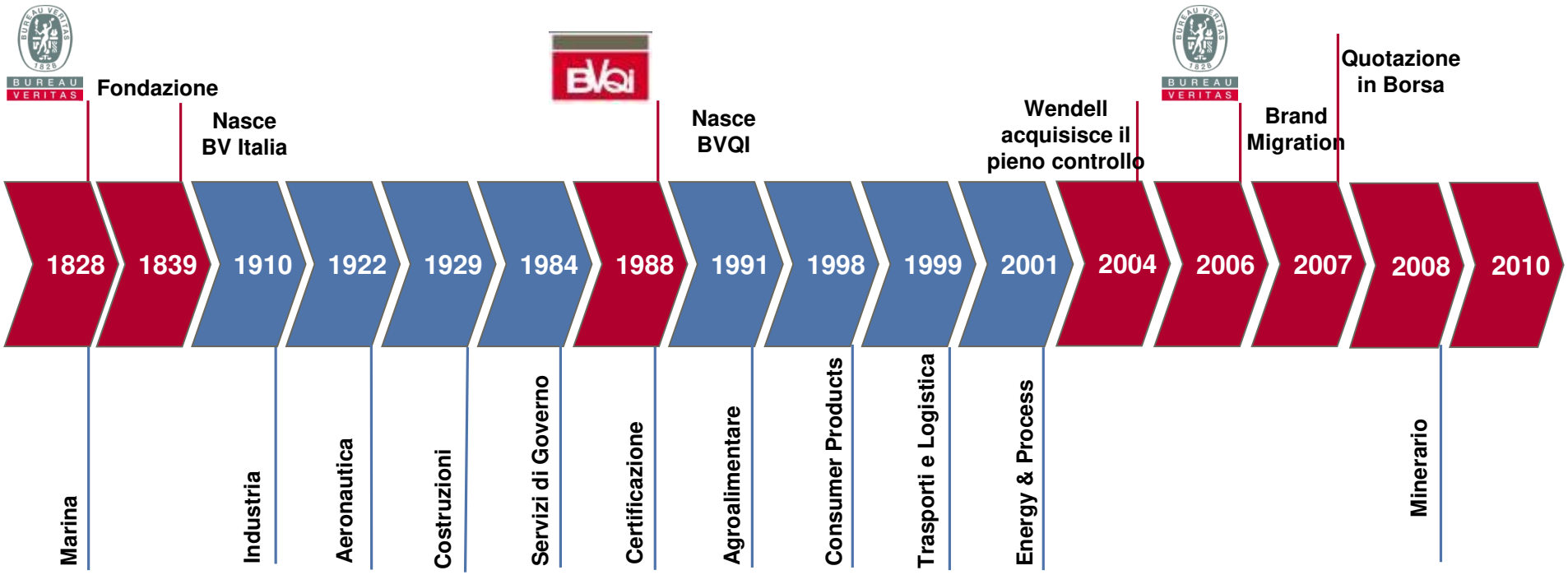
Trasparenza e integrità alla luce delle recenti normative internazionali

Move Forward with Confidence

BUREAU VERITAS

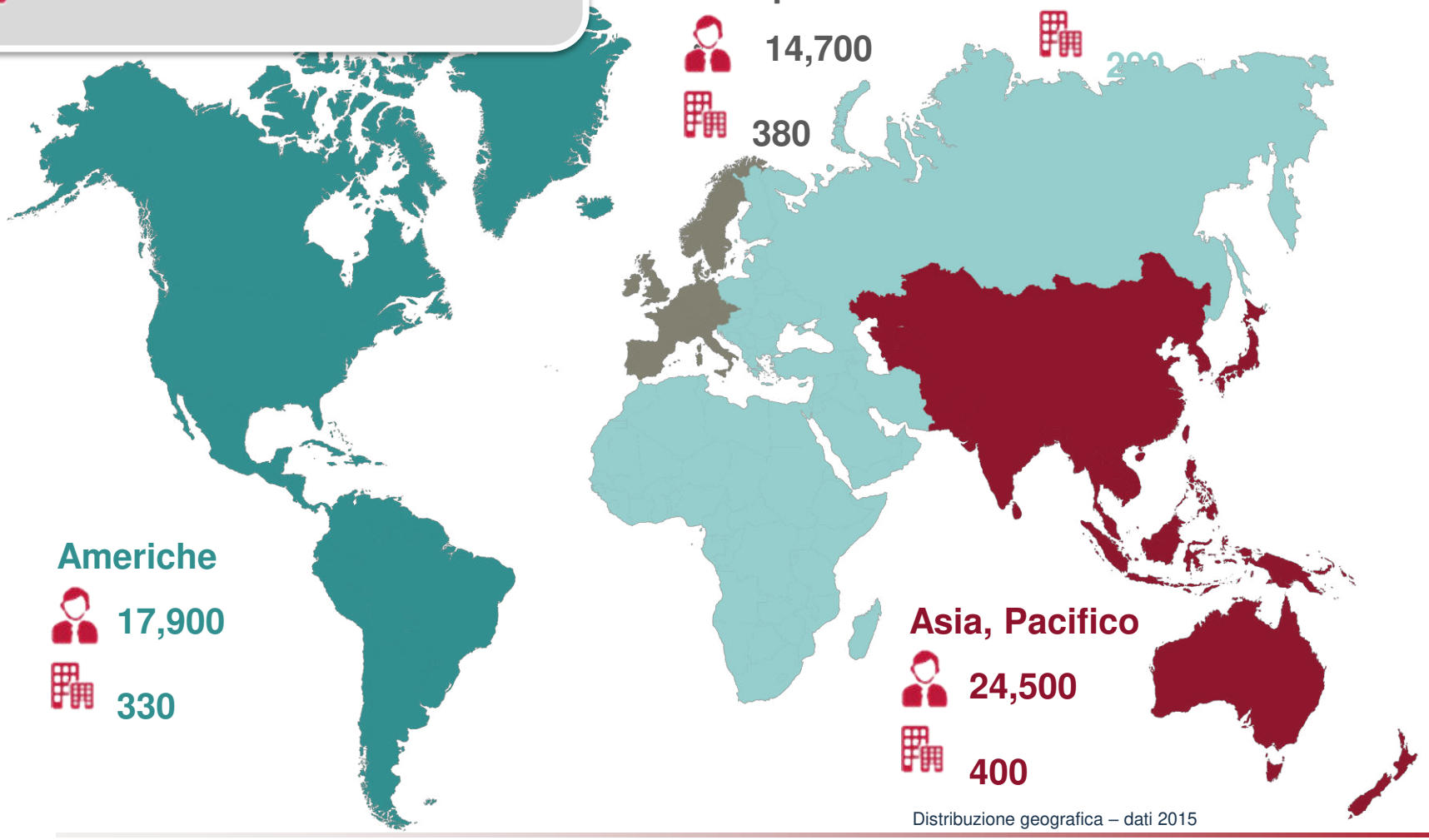
La nostra Storia



Dal 1828 una crescita costante in Reputazione, Network e Service portfolio

Presenza geografica capillare

69,000 dipendenti
1,400 uffici e laboratori in **140** Paesi
2016



Distribuzione geografica – dati 2015

IL NOSTRO LOGO

- Sigillo : l'attestazione
- Figura di donna : la verità
- Torcia : la conoscenza
- Specchio : l'imparzialità
- Nave : la nostra attività originaria
- Gallo : la vigilanza
- Corda : il commercio
- Globo : l'universalità
- Bilancia : l'equità
- Data : l'inizio dell'attività

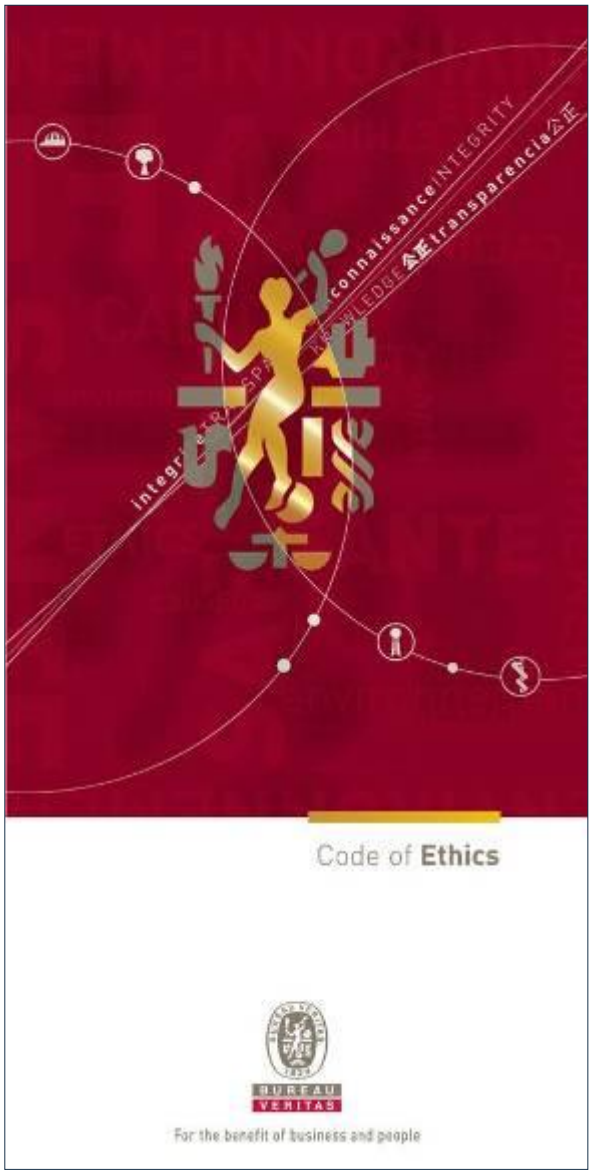
I nostri Valori

- Terza Parte Indipendente, Bureau Veritas svolge la propria attività nel pieno rispetto di:

- Valori Fondamentali
  (fissi ed assoluti)
  - Integrità ed Etica
  - Imparzialità nel giudizio
  - Rispetto per le persone
  - Responsabilità verso l'ambiente e la società

- Valori Professionali
  (soggetti a miglioramento misurabile)
  - Orientamento al Cliente
  - Intraprendenza e leadership
  - Condivisione delle conoscenze a livello globale e formazione continua
  - Trasparenza
  - Teamwork e solidarietà

Codice Etico



Un ampio portfolio di attività

2016 Revenue: 4.55 Miliardi€

- 8,61% — Marine & Offshore
- 16,67% — Commodities
- 13,85% — Consumer Products
- 5,38% — Government Services & International Trade
- 19,80% — Industria
- 13,24% — Verifiche In-Service
- 13,3% — Costruzioni
- 7,77% — Certificazione

I nostri servizi: Conformità in ambito QHSE

Standard di riferimento

•Schema Bureau Veritas, Standard Nazionale o Internazionale, Direttive Europee, Disciplinare del Cliente, ...

Deliverables

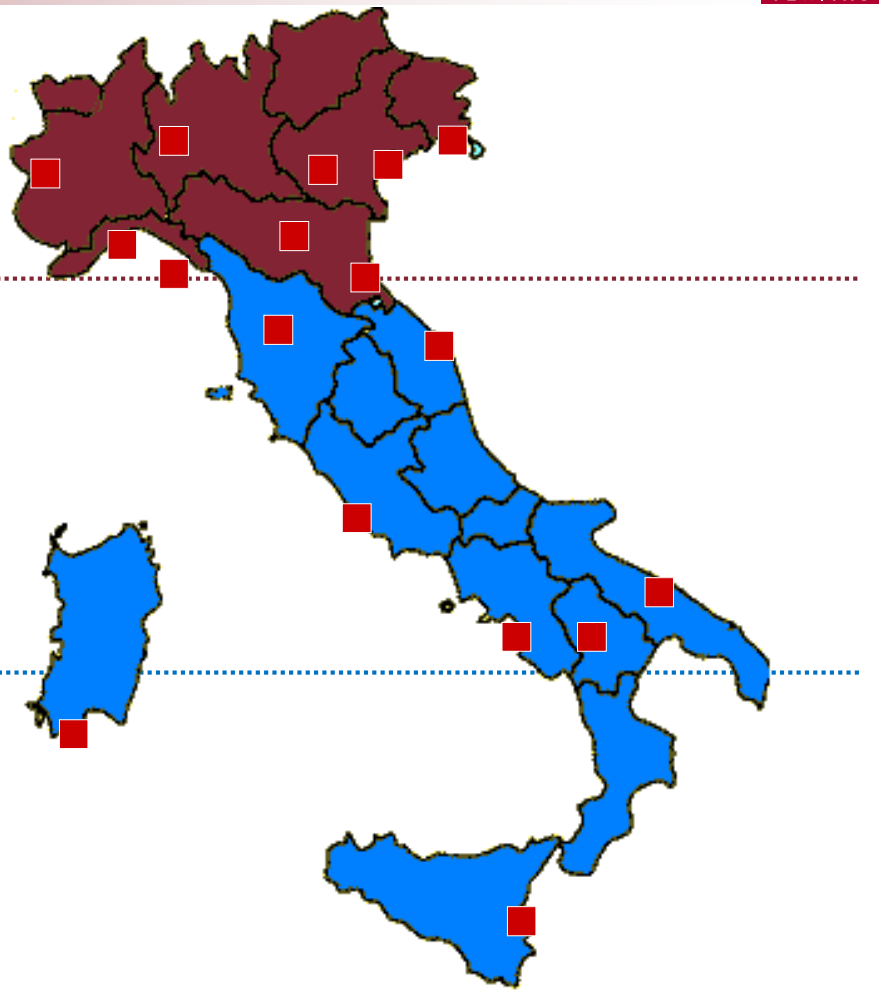
•Classificazione, Certificazione, Marcatura, Rapporto, ...

Completa Indipendenza
rispetto a
Progettazione / Produzione / Trattativa Contrattuale / Assicurazione

Valore Aggiunto per il Cliente
in termini di
Licenza di operare, Nuovi Mercati / Clienti, Efficienza, Gestione Rischio

Bureau Veritas Italia

- **2 Aree Commerciali e 18 Sedi Operative**
  - Area **Nord**
    - Milano *(anche Direzione Generale)*
    - Genova
    - La Spezia
    - Torino
    - Bologna
    - Padova
    - Ravenna
    - Trieste
    - Mestre
  - Area **Centro-Sud**
    - Roma
    - Ancona
    - Firenze
    - S.Miniato
    - Napoli
    - Cagliari
    - Bari
    - Viggiano
    - Augusta



- Oltre **600** dipendenti
- oltre **600** tecnici e Valutatori su tutto il territorio nazionale

Certificazione
Le nostre Attività

Dai servizi di Certificazione … … alle soluzioni su misura

- Certificazione di Sistemi di Gestione, prodotti e processi in ambito qualità, salute e sicurezza, ambiente e responsabilità sociale rispetto a standard internazionali, specifici del Cliente o schemi propri di Bureau Veritas

Livello di Customizzazione

Per tutte le Organizzazioni, in ogni settore di mercato

- **Panoramica servizi:**
  - **Qualità**
    - Certificazione ISO 9001
    - Certificazioni ISO/TS 16949 (Automotive), EN/AS/JISQ 9100 (Aeronautica), IRIS (Ferroviario)
    - Certificazioni per l'Agroalimentare
    - Certificazioni di Prodotto
    - Certificazione Materiali Edili
    - Certificazione ISO 27001 (Information Security)
  - **Salute e Sicurezza**
    - OHSAS 18001
  - **Ambiente**
    - Certificazione ISO 14001
    - Verifiche EMAS
    - Verifiche in ambito Emission Trading e GHG
  - **Responsabilità Sociale**
    - Certificazione SA 8000
    - Verifiche AA1000 e Report Sociali

Servizi dedicati alle grandi realtà internazionali

- **Panoramica servizi:**
  - **Programmi di Certificazione Internazionale**
  - **Programmi di Audit di seconda parte a fronte di standard specifici del Cliente o creati su misura da Bureau Veritas**
  - **Audit Fornitori**
  - **Network audit**
  - **Audit interni**

Product Certification
BUREAU VERITAS Certification

Bureau Veritas Certification in sintesi

Oltre
80.000
organizzazioni certificate
nel mondo

Opera in oltre
100 Paesi

Organismo prescelto
da grandi aziende internazionali

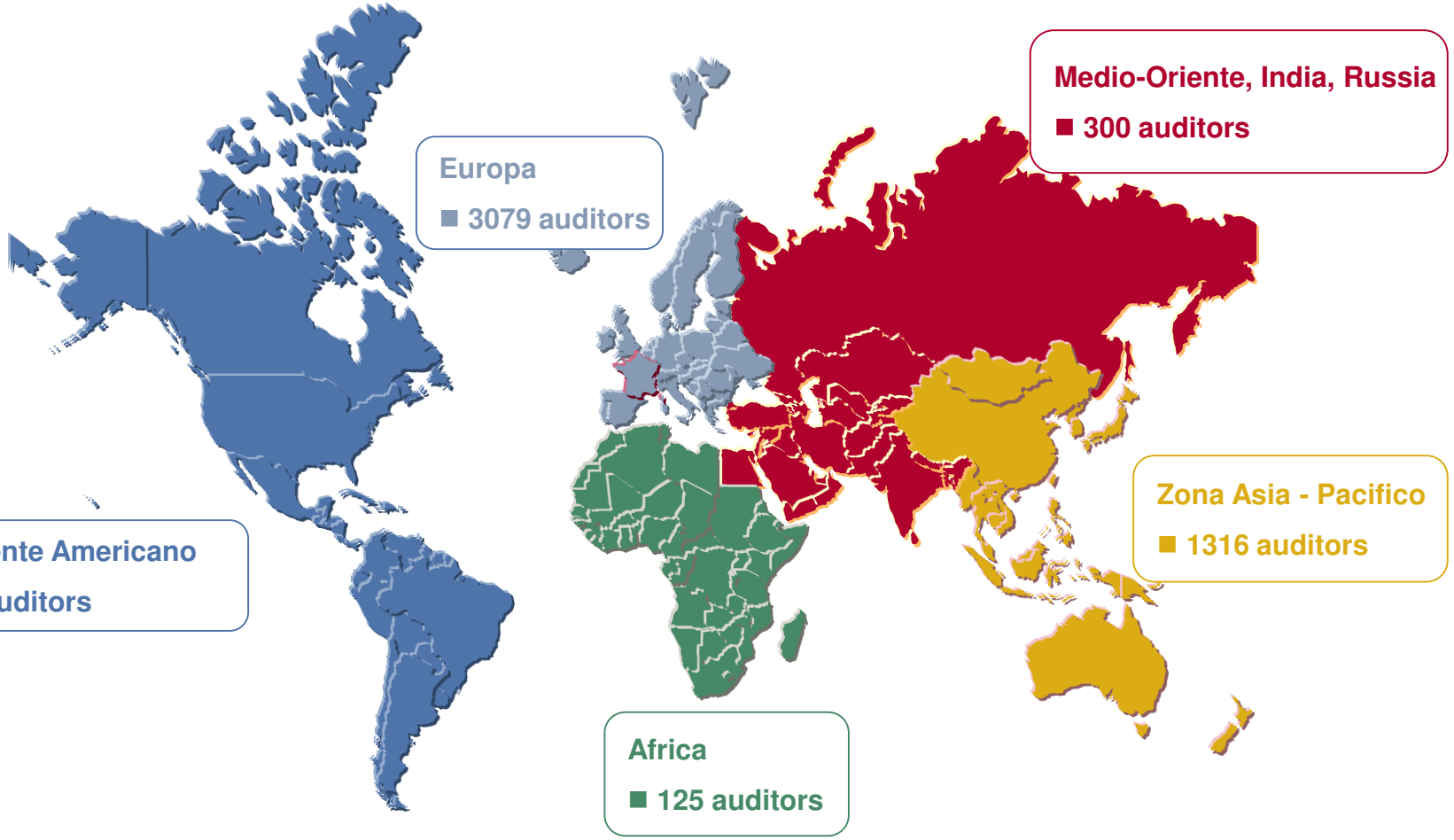
Oltre **100.000**
certificati emessi

Riconosciuto da oltre
60 organismi di accreditamento nazionali ed internazionali

Un' **ampia gamma** di servizi di certificazione e auditing

Oltre **5.700** auditor altamente qualificati ed esperti

Una rete mondiale per rispondere alle esigenze locali



- Vanta una sinergia unica di competenze locali ed internazionali
- Oltre il 60% degli audit sono svolti da personale interno di Bureau Veritas Certification

ISO 26000 – Guida Alla Responsabilità Sociale

Pubblicata il 1° Novembre 2010:

- Fornisce una guida ai principi di responsabilità sociale, e ai temi chiave, in modo da agevolare l'integrazione di tali principi nelle strategie, nelle decisioni, nei processi, nelle pratiche.
- Può essere utilizzata da qualsiasi organizzazione
- Non è un sistema di gestione e non è certificabile.
- E' applicabile sia alle organizzazioni "mature" sotto il profilo della responsabilità sociale sia ai "neofiti"

Principi della responsabilità sociale per la ISO 26000

Rendicontazione	Un'organizzazione dovrebbe essere responsabile di rendere conto dei propri impatti sulla società, sull'economia e sull'ambiente
Trasparenza	Un'organizzazione dovrebbe essere trasparente nelle sue decisioni e nelle sue attività che impattano sulla società
Comportamento etico	Un'organizzazione dovrebbe comportarsi in maniera etica
Rispetto degli interessi degli stakeholders	Un'organizzazione dovrebbe rispettare, prendere in considerazione e rispondere agli interessi dei propri stakeholder
Rispetto del principio di legalità	Un'organizzazione dovrebbe rispettare il principio di legalità
Rispetto delle norme internazionali di comportamento	Un'organizzazione dovrebbe rispettare le norme internazionali di comportamento nell'aderire al principio di legalità
Rispetto dei diritti umani	Un'organizzazione dovrebbe rispettare I diritti umani e riconoscerne l'importanza e l'universalità

L'anticorruzione nel contesto della Responsabilità Sociale

La Trasparenza alla luce della Dir. 95/2014

Move Forward with Confidence

BUREAU VERITAS

La Direttiva 2014/95/UE

- Il 22 Ottobre 2014 è stata approvata dal Consiglio Europeo la **Direttiva 2014/95/UE** recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la **comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni**

- **Obiettivi**

- Portare **trasparenza** all'interno delle informazioni sociali e ambientali fornite dalle imprese di tutti i settori

- Migliorare l'**uniformità** e la **comparabilità** delle informazioni di carattere non finanziario comunicate all'interno della Comunità Europea.

A chi si applica la Direttiva?

Imprese di grandi dimensioni*	Enti di interesse pubblico**	Aziende quotate
		Istituti di credito
		Imprese di assicurazione
		Altre aziende designate dagli Stati membri quali enti di interesse pubblico, per via della natura della loro attività, delle loro dimensioni o del numero di dipendenti

* con un numero medio di più di 500 dipendenti e con un totale di bilancio superiore ai 20 milioni di euro o un fatturato netto superiore ai 40 milioni di euro ai sensi Art.3 (7), della direttiva 2013/34 /UE
** definite dall'art. 2 a, b, c, d della direttiva 2013/34 / UE

Contenuto della norma

Aree interessate	Informazioni richieste
1. Ambiente 2. Aspetti sociali e attinenti al personale 3. Rispetto dei diritti umani, lotta contro la corruzione attiva e passiva	Breve descrizione del modello aziendale dell'impresa Descrizione delle politiche applicate dall'impresa in merito ai predetti aspetti, comprese le procedure di dovuta diligenza applicate Risultati di tali politiche Principali rischi connessi a tali aspetti legati alle attività dell'impresa anche in riferimento, ove opportuno e proporzionato, ai suoi rapporti, prodotti e servizi commerciali che possono avere ripercussioni negative in tali ambiti, nonché le relative modalità di gestione adottate dall'impresa Indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario pertinenti per l'attività specifica dell'impresa

Contenuto della norma

- Le informazioni richieste possono essere **integrate nel bilancio annuale** o consistere in un vero e proprio **report** distinto, purché siano rispettati i seguenti requisiti previsti dalla direttiva:

a) il documento sia pubblicato unitamente alla Relazione sulla Gestione; oppure

b) il documento sia messo a disposizione del pubblico entro un termine ragionevole, non superiore ai sei mesi successivi alla data del bilancio, nel sito web dell'impresa e sia menzionato nella Relazione sulla Gestione.

Contenuto della norma

- L'approccio adottato è quello di **«comply or explain»**
- Per le imprese che non applicano politiche in relazione a uno o più dei predetti aspetti, la dichiarazione di carattere non finanziario fornisce una spiegazione chiara e articolata del perché di questa scelta.
- Gli Stati membri possono richiedere che le informazioni figuranti nella dichiarazione di carattere non finanziario siano verificate da un fornitore indipendente di servizi di verifica.

Standard di rendicontazione

- Le imprese che sono soggette alla presente direttiva possono basarsi su standard nazionali o su standard internazionali:
  - Global Reporting Initiative (GRI)
  - ISO26000
  - Global Compact
  - Linee Guida OCSE
  - EMAS
  - ...

Il target della Direttiva

Si stima che la nuova direttiva riguarda circa 6000 imprese in Europa e circa **300-400 realtà a livello italiano**.

In particolare la Direttiva è rivolta a:

a) Le imprese quotate;

- l'80% delle aziende quotate ha un CSR manager
- il 60% delle imprese già si adopera in un costante aggiornamento degli strumenti di sostenibilità, quali bilanci e codici etici.
- Particolare enfasi alla CSR si riscontra nelle società del settore energy e utility (83%) e del settore Ict (70%)

Il target della Direttiva

b) Istituti di credito;

c) Imprese di assicurazione;

- 76 gruppi bancari iscritti all'albo di Banca d'Italia
- 29 gruppi nel settore assicurativo in Italia

- La quasi totalità dell'industria bancaria italiana in termini di totale attivo (80% del sistema), ha formalizzato l'impegno di CSR.
- Nel 2014, banche pari al 75% del totale attivo di sistema hanno pubblicato un bilancio di sostenibilità.

Il target della Direttiva: altre imprese

d) designate dagli Stati membri quali enti di interesse pubblico.

- In Italia sono identificati come enti di interesse pubblico:
  - *le società emittenti strumenti finanziari, non quotati ma diffusi tra il pubblico in maniera rilevante;*
  - *le società di gestione dei mercati regolamentati;*
  - *le società che gestiscono i sistemi di compensazione e di garanzia;*
  - *le società di gestione accentrata di strumenti finanziari;*
  - *le società di intermediazione mobiliare;*
  - *le società di gestione del risparmio;*
  - *le società di investimento a capitale variabile;*
  - *gli istituti di pagamento di cui alla direttiva 2009/64/CE;*
  - *gli istituti di moneta elettronica;*
  - *gli intermediari finanziari di cui all'articolo 107 del TUB*".

Il recepimento in Italia: decreto 30/12/2016 n. 254

- Viene introdotto l'obbligo di una dichiarazione individuale di carattere non finanziario
- Finalizzata ad assicurare la comprensione dell'attivita' di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta
- a copertura dei temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva

Cosa rendicontare

- il modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attivita' dell'impresa, ivi inclusi i modelli di organizzazione e di gestione eventualmente adottati ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche con riferimento alla gestione dei suddetti temi;
- le politiche praticate dall'impresa, comprese quelle di due diligence, i risultati conseguiti tramite di esse ed i relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario;
- i principali rischi, generati o subiti, connessi ai suddetti temi e che derivano dalle attivita' dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto;

Cosa rendicontare

- l'utilizzo di risorse energetiche, distinguendo fra quelle prodotte da fonti rinnovabili e non rinnovabili, e l'impiego di risorse idriche;
- le emissioni di gas ad effetto serra e le emissioni inquinanti in atmosfera;
- l'impatto, ove possibile sulla base di ipotesi o scenari realistici anche a medio termine, sull'ambiente nonche' sulla salute e la sicurezza, associato ai fattori di rischio di cui al comma 1, o ad altri rilevanti fattori di rischio ambientale e sanitario;

Cosa rendicontare

- aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale, incluse le azioni poste in essere per garantire la parita' di genere, le misure volte ad attuare le convenzioni di organizzazioni internazionali e sovranazionali in materia, e le modalita' con cui e‘ realizzato il dialogo con le parti sociali;
- rispetto dei diritti umani, le misure adottate per prevenirne le violazioni, nonche' le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori;
- lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati.

Gender Pay Gap and Diversity Reporting

- Con la Dir. 95/2014, le grandi organizzazioni sono tenute a rendicontare alcuni indicatori di diversità; il modello GRI G4 propone diversi indicatori.

i.e. Disclosure Obbligatoria:

Mandatory Gender Pay Gap Reporting

- Dalla dir. 95/2014 discende l'obbligo di rendicontare le azioni poste in essere per garantire la parità di genere. Libertà di scelta dei modelli di rendicontazione.
- Dal 2018, tutte le società UK con più di 250 addetti saranno obbligate a rendicontare sul gender pay gap.
- I datori di lavoro dovranno raccogliere, analizzare e pubblicare I seguenti dati:
  - Gender Pay Gap;
  - Gender Bonus Gap;
  - Proporzione di uomini/donne che ricevono un bonus; e
  - Proporzione di uomini e donne che ricadono in ciascun quartile della distribuzione delle remunerazioni aziendale

i.e. Voluntary Disclosure:

Global Reporting Initiative (GRI)

- Per valutare un'organizzazione, gli stakeholders vogliono informazioni sul gender pay gap sul più generale approccio alla diversity.
- Lo standard GRI individua i seguenti indicatori;
  - 405-2 Ratio of the basic salary and remuneration of women to men for each employee category;
  - 202-1 Ratios of standard entry level wage by gender compared to local minimum wage;
  - 404-3 Percentage of total employees by gender who received a regular performance and career development review;
  - 102-8 Total number of employees by employment contract, by gender;
  - 102-22 Composition of the highest governance body and its committees by gender; and
  - 401-1 Total number and rate of new employee hires and employee turnover by gender.

GRI G4 Diversity and Equal Opportunity DMA

When disclosing the evaluation of its management approach, an organization may focus its explanation on three items:

- **Mechanisms for monitoring the effectiveness of the management approach**. This may include:
  - Internal or external auditing or verification (type, system, scope)
  - Measurement systems
  - External performance ratings
  - Benchmarking
  - Stakeholder feedback
- **Results**:
  - GRI Indicators or organization-specific indicators used to report results
  - Performance against goals and targets – key successes and shortcomings
  - How results are communicated
  - Challenges and gaps in the management approach
  - Any obstacles encountered, unsuccessful endeavors, and any lessons learnt in the process
  - Progress in implementing the management approach
- **What is the organization doing differently as a result?**
  - Changes in the allocation of resources, goals, targets, and specific actions aimed at improving performance
  - Other changes to the management approach

GRI LA 12 e GRI LA 13

- Composition of governance bodies and breakdown of employees per employee category according to gender, age group, minority group membership, and other indicators of diversity
- G4 LA 13 Ratio of basic salary and remuneration of women to men by employee category, by significant locations of operation

Il servizio di Data Assurance di Bureau Veritas

Bureau Veritas offre una assurance independente sui diversity report di un'organizzazione, per accrescere la credibiità dei dati e la fiducia degli stakeholder.

- Revisione dei sistemi di raccolta dati e gap analysis volta ad assicurare che un'organizzazione possa fornire i dati necessari;
- Suggerimenti per migliorare gli attuali sistemi di raccolta dati per massimizzarne efficacia ed efficienza;
- Supporto strategico per ridurre eventuali rischi derivanti da elevati gender pay gaps identificati.

Vantaggi

- Assicurare che i vostri sistemi di raccolta dati sono efficienti e adatti agli obiettivi
- Assicurare che le politiche retributive interne sono allineate agli obiettivi di gender equality.
- Identificare e prontamente gestire eventuali rischi da diseguaglianze di genere.
- Aumentare la reputazione grazie alla trasparenza e attrarre nuovi talenti.
- Rafforzare la strategia di inclusione attravero processi decisionali basati su dati di fatto

Comply or explain

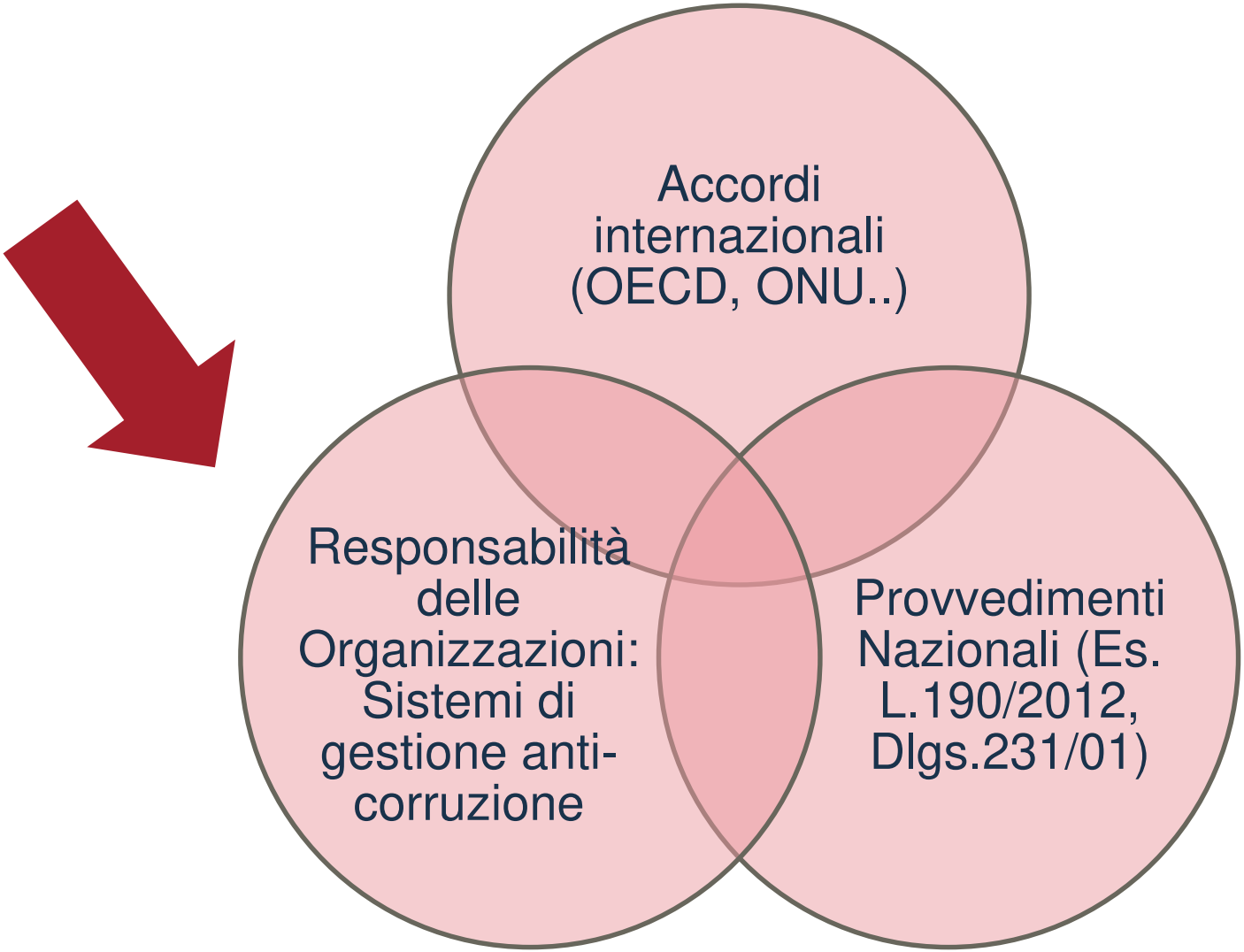
- Gli enti di interesse pubblico soggetti all'obbligo di redigere la dichiarazione di carattere non finanziario che non praticano politiche in relazione a uno o piu' degli ambiti di cui al comma 1, forniscono all'interno della medesima dichiarazione, per ciascuno di tali ambiti, le motivazioni di tale scelta, indicandone le ragioni in maniera chiara e articolata.

L’integrità alla luce della legislazione nazionale e della norma ISO 37001

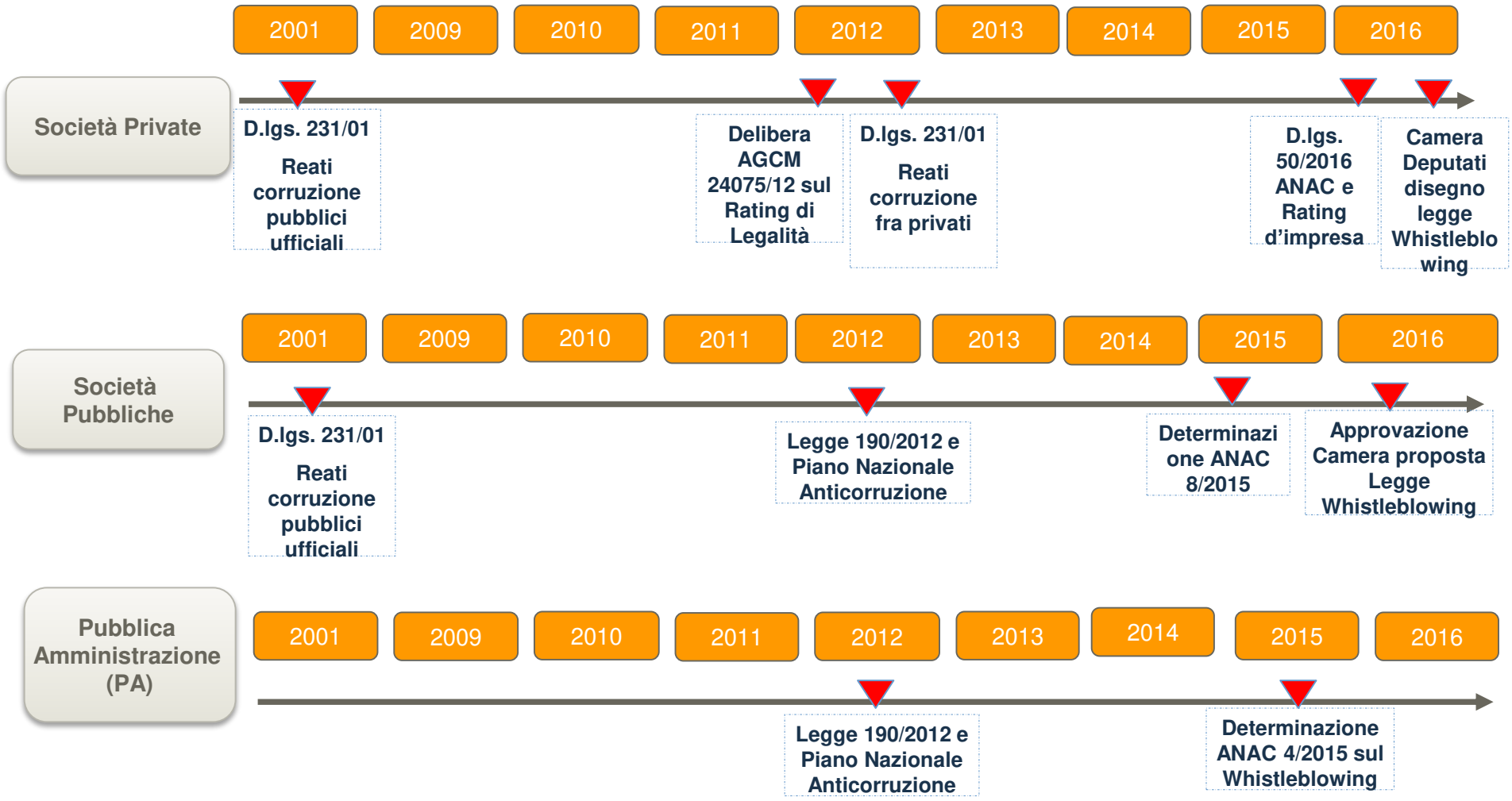
Move Forward with Confidence

BUREAU VERITAS

Strumenti per promuovere l'integrità



L'anticorruzione nel contesto normativo italiano



Confronto Legge 190/2012 e D.lgs. 231/01

	D.lgs. 231/01	Legge 190/2012
Responsabilità	Responsabilità **oggettiva** dell'Ente (e/o del reo)	Responsabilità **personale** del reo e/o del RPC e/o dell'Organo di Indirizzo Politico
Destinatari	Società private ed Enti Pubblici Economici	Pubblica Amministrazione ed Enti Pubblici Economici e non Economici
Oggetto	**Tutti i reati** presupposti del d.lgs 231/2001, a condizione che siano compiuti nell'interesse/vantaggio dell'ente	Corruzione attiva e passiva (in senso lato **di *malagestio***)
Organo deputato alla Vigilanza	Organismo di Vigilanza	RPC
Esonero da responsabilità	L'Ente non risponde se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo (**Modello 231**) **idonei** a prevenire reati della specie di quello verificatosi	Il RPC non risponde se dimostra di avere **proposto** al Organo competente, prima della commissione del fatto, il **Piano di Prevenzione della Corruzione (PTPC)** e/o questo è stato dallo stesso attuato oppure di aver vigilato sul funzionamento del Piano, nonché di aver adottato procedure si selezione e formazione del personale.

La norma ISO 37001

- Anti-bribery management systems – Requirements with guidance for use
- Pubblicata il 15 Ottobre 2016
- Contiene una parte di requisiti; ha un'appendice informativa che contiene linee guida applicative
- Può essere utilizzata da sola o congiuntamente ad altre norme sui sistemi di gestione (es. ISO 9001, ISO 14001, ISO/IEC 27001, ISO 19600) e ad altre norme di gestione (es. ISO 26000, ISO 31000).
- E' stata recepita dall'UNI e tradotta in italiano.

Scopo

- La norma si applica esclusivamente alla corruzione. Definisce requisiti e fornisce una linea guida per aiutare una organizzazione a:
  - Prevenire, individuare, rispondere alla corruzione.
  - Conformarsi alla legislazione anti-corruzione ed altri eventuali impegni volontari applicabili alle proprie attività.
- La norma NON si applica specificamente a frodi, cartelli e ad altre violazioni alla concorrenza, al riciclaggio di danaro e ad altre attività legate a pratiche corruttive. E' comunque possibile che un'organizzazione scelga di estendere lo scopo del proprio sistema di gestione per includere tali attività.
- I requisiti della ISO 37001 sono generali e sono applicabili a qualunque organizzazione (o parte di organizzazione), indipendentemente dalla tipologia, dimensione e natura dell'attività.

Scopo

La norma si applica ai settori pubblico, privato, non profit e riguarda:

Corruzione attiva

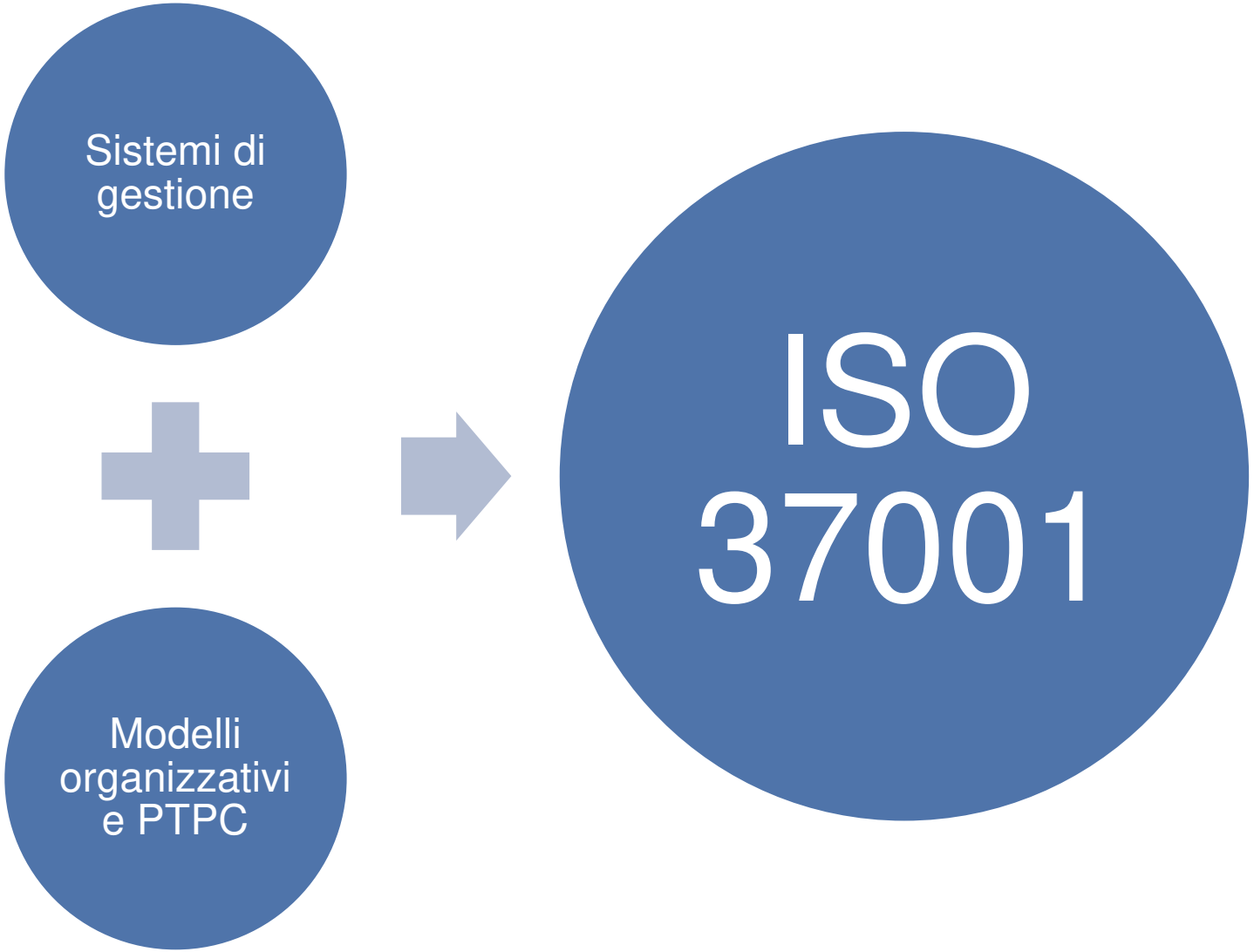
- Corruzione da parte dell'organizzazione
- Corruzione da parte di personale dell'organizzazione che agisce per conto dell'organizzazione o a suo beneficio
- Corruzione da parte dei soggetti collegati che agiscono per conto dell'organizzazione o a suo beneficio

Corruzione passiva

- Corruzione dell'organizzazione
- Corruzione del personale dell'organizzazione che agisce per conto dell'organizzazione o a suo beneficio
- Corruzione dei soggetti collegati in che agiscono per conto dell'organizzazione o a suo beneficio

sia in forma diretta che indiretta (offerta o accettata attraverso/da una terza parte).

Un ponte tra due culture



Il sistema di gestione anticorruzione ISO 37001

Fase 1

Plan

Organizzazione, ruoli e responsabilità (es. *delegated decision making*)
Contesto interno ed esterno
Anti Bribery Policy

Bribery risk assessment
Piano delle azioni da introdurre (cd. Action Plan)

Azioni di supporto
- Risorse (es. *bonus,* sistema disciplinare)
- Competenze
- Informazione e formazione
- Archiviazione

Fase 2

Do

Attuazione Action Plan
Due Diligence (es. Third Party, M&A)
Controlli finanziari e non
Regali, ospitalità, donazioni e benefici simili
Whistleblowing
Investigation

Fase 3

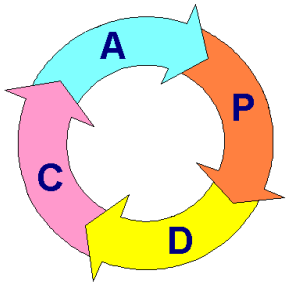
Control

Monitoraggio e misurazione
Internal Audit
Riesame

Fase 4

Act

Miglioramento continuo



Politica Anticorruzione

Per la ISO 37001:2016 l'Organo di Governo deve approvare una Politica Anticorruzione che definisca:

1) obiettivi strategici in materia di anticorruzione al fine generare valore per l'Ente (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive).

2) Scoping della policy e modalità di attuazione, in Italia e/o all'estero, da parte delle Società controllate/partecipate

3) Nozione di corruzione (es. attiva e/o passiva - tipico del settore pubblico)

4) Approccio integrato con altri Modelli di prevenzione esistenti (es. MOG 231, PTPC, Linee Guida Anticorruzione)

5) Interazioni con il Codice Etico e/o sistema di whistleblowing

Bribery Risk Assessment

Per la ISO 37001:2016 il risk assessment è un processo complesso che considera diversi fattori:

1) dimensione e alla struttura organizzativa

2) luogo e ai settori in cui l'organizzazione opera (es. Italia e/o estero, tipologia di business),

3) attività e processi dell'organizzazione (es. PMI, Multinazionale, ASL, Azienda Ospedaliera, Società privata a partecipazione pubblica, Clinica privata e/o convenzionata con il SSN)

4) controparti (business associates)

5) relazioni con soggetti pubblici

6) violazione di regole e normative (es. D.lgs. 231/01, Legge 190/12, FCPA, UKBA, ecc)

Comunicazione e Formazione: alcuni esempi

L'adozione del Sistema ed i suoi aggiornamenti devono essere adeguatamente pubblicizzati dalla Società sul sito internet ed intranet, nonché mediante segnalazione via mail a ciascun dipendente e/o collaboratore. Analogamente in occasione della prima assunzione in servizio e/o sottoscrizione di contratti con terze parti a rischio.

All'interno del Sistema dovranno essere pianificati percorsi formativi, in linea con il Piano della Formazione, destinati al personale interno ed esterno che prevedano ad esempio:

- **Formazione generale** a tutto i dipendenti sulle competenze (es. forme di"tutoraggio" per l'avvio al lavoro in occasione dell'inserimento in nuovi settori lavorativi) e sui temi dell'etica e della legalità.

- **Formazione specifica** ai seguenti soggetti:
  - Funzione Complliance Anticorruzione (es. sessioni formative ad hoc sulle tecniche di risk management e internal audit, anche attraverso iniziative di training on the job o coaching)
  - referenti, individuati nel Sistema, che sono tenuti a relazionare alla Funzione Compliance Anticorruzoine
  - personale coinvolto nelle aree a più elevato rischio di corruzione (es. focus group, laboratori didattici, ecc.) e formazione sulle misure di prevenzione e/o su alcuni elementi del sistema (es. gestione delle segnalazioni, Codice Etico, ecc.)

Due Diligence sui Soci in Affari

- Nozione ampia, che include (ma non si limita a):
  - Clienti
  - Partner in Joint ventures e in consorzi
  - Fornitori in outsourcing
  - Apppaltatori e subappaltatori
  - Consulenti
  - Fornitori
  - Venditori
  - Agenti
  - Distributori,
  - Rappresentanti
  - Intermediari

Funzione di Compliance Anti corruzione

- I vertici aziendali devono assegnare alla funzione di compliance anticorruzione la responsabilità e l'autorità di:
  - Supervisionare la definizione e l'implementazione del sistema di gestione per l'anti-corruzione
  - Fornire consiglio e guida al personale circa il sistema di gestione per l'anti-corruzione e sulle tematiche legate alla corruzione
  - Assicurare la conformità del sistema di gestione anti-corruzione ai requisiti dello standard ISO 37001
  - Rendicontare la performance del sistema di gestione anti-corruzione all'organo di governo (ove esistente), ai vertici aziendali e alle altre funzioni di compliance.
- La funzione può essere ricoperta da una singola persona o da un gruppo, a seconda della complessità dell'organizzazione
- La funzione può essere affidata in toto o in parte a soggetti esterni. Questi ultimi comunque devono rispondere ad una figura interna.

Aree a rischio corruzione attiva – settore privato

Principali aree a rischio

- Relazioni con terze parti (JV, Consulenti, Agenti etc.)
- Relazioni con pubblici ufficiali e/o finanziamento ad associazioni/fondazioni
- Flussi finanziari
- Spedizioni
- Selezione e gestione del personale
- Politica commerciale e scontistica
- Donazioni, omaggi e sponsorizzazioni di eventi

Aree a rischio corruzione passiva – settore pubblico

Principali aree a rischio

- Rilascio di autorizzazioni e/o permessi
- Rilascio di certificazioni come terze parti indipendenti
- Svolgimento di ispezioni presso terzi
- Acquisti e/o Appalti
- Selezione e gestione del personale
- Erogazione di fondi e/o contributi a terzi
- Donazioni, omaggi e sponsorizzazioni di eventi

I nostri servizi in ambito anticorruzione

- Gap Analysis ai sensi della norma ISO 37001
- Risk Assessment
- Formazione
- Supporto alla Due Diligence nella catena di fornitura
- Certificazione ISO 37001

Move Forward with Confidence

claudia.strasserra@it.bureauveritas.com